

---

# Working Paper Series

---

10/24

## DONNE ACCADEMICHE NELLA STORIA DELLE SCIENZE SOCIALI A TORINO

ALESSANDRA VENTURINI, LEILA PICCO  
and PAOLA CASANA



# Donne accademiche nella storia delle scienze sociali a Torino<sup>1</sup>

*Alessandra Venturini (EST), Leila Picco (ESOMAS), Paola Casana (Giurisprudenza)*

JELL CODE: B31, I20, N34

Key words: History of University of Turin, female professors, social sciences

## Riassunto

Questo lavoro si pone l'obiettivo di illustrare l'ingresso delle donne nell'università torinese attraverso l'analisi della composizione degli organici accademici, sullo sfondo della storia delle origini e dell'evoluzione delle scienze sociali nelle Facoltà piemontesi. Per parlare di scienze sociali a Torino bisogna partire dalla storia degli studi giuridici per proseguire con gli studi economici e politico-sociali. Nel '900 inizia un lento ingresso negli organici universitari delle donne che abbiamo approfonditi utilizzando gli annuari dell'Università in 3 periodi 1948-49, 1969-70 e 1983-4 e che cresce rapidamente alla fine del secolo.

Abbiamo poi scelto di approfondire le figure delle prime donne professori nelle tre discipline Danila Dellacasa Cremona, Germana Conti Muttini e Maria Ada Benedetto.

Danila Dellacasa Cremona e Germana Conti Muttini si sono laureate nella Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali di Torino negli anni '30, sono state docenti nello stesso Ateneo e, in più, hanno portato la loro professionalità nel volontariato sociale. Entrambe hanno trattato e approfondito temi economici, la prima in modo più diretto partecipando anche alle attività del Laboratorio di Economia fondato da Cognetti de Martiis, la seconda con una disciplina di supporto all'analisi dei fatti economici e delle stime aziendali come la Statistica economica ed acquisendo una tale stima da essere eletta Preside della Facoltà di Economia.

Maria Ada Benedetto - donna eclettica e in possesso di ben quattro lauree (Lettere, Giurisprudenza, Scienze Politiche e Filosofia) fu la prima figura femminile a raggiungere l'ordinariato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino ottenendo nel 1976 la cattedra di Storia del Diritto Italiano dopo aver organizzato e riordinato la Biblioteca Patetta di cui fu l'anima per lungo tempo e da cui prese spunto per i suoi numerosissimi studi.

## Abstract

The objective of this research is to inquire into the female academic entrance into the University of Turin in the fields of Social Sciences. The law Faculty was the oldest one and initially the teaching on economics and of social sciences took place inside it. Little by little in the '900 both women entered the academia and the economic studies and later the political sciences studies became separate Faculties.

We first analyzed the evolution of the faculties using the historical archive of the university in three different periods 1948-49, 1969-70 and 1983-4 which shows a rapid and steady increase in the female academic composition. Then we analysed the character and their academic contribution of the first three female professors: Danila Della Casa Cremona, Germana Conti Muttini e Maria Ada Benedetto.

Danila Dellacasa Cremona e Germana Conti Muttini got their degrees at the Faculty of Economic of the University of Turin in the '30s. They were both professors at the same University but in different majors and they both were involved in volunteer social activities. The first was a pure economist and

---

<sup>1</sup> Vorremo ringraziare il Prof. Edoardo Tortarolo, direttore della Fondazione Einaudi, e la dott.ssa Amalia De Luigi, direttrice della Biblioteca Einaudi, per l'incoraggiamento nel realizzare questo lavoro di ricerca, e soprattutto la dottoressa Paola Novaria, direttrice dell'archivio dell'Università di Torino, che ci ha guidato nella realizzazione del lavoro. Tante altre colleghe dobbiamo ringraziare per i suggerimenti in particolare Giovanni Pavanelli, Ilaria Porciani e Cristina Marcuzzo. Restiamo noi le sole responsabili della ricerca. Il primo paragrafo è di Alessandra Venturini, il secondo di Leila Picco ed il terzo di Paola Casana.

member of the Laboratory of Economics built by Cagnetti de Martiis, the second was a Statistician but she acquired such a reputation inside the faculty that she was the first woman elected Dean. Maria Ada Benedetto – was a thorough intellectual, she holds four degrees (Humanities, Law, Political Sciences and Philosophy)- and was the first female full law professor at the Law School (1976 History of the Italian Law). She was the director of the Patetta Library which she organized in a scientific way and which animated her numerous publications.

## Introduzione

Questo lavoro si pone l'obiettivo di illustrare l'ingresso delle donne nell'università torinese attraverso l'analisi della composizione degli organici accademici, sullo sfondo della storia delle origini e dell'evoluzione delle scienze sociali nelle Facoltà piemontesi. Per parlare di scienze sociali a Torino bisogna partire dalla storia degli studi giuridici, poiché è da quegli studi che sono nate quelle che oggi chiamiamo scienze sociali. Il motivo è che il giurista, nel definire una norma, intendeva regolamentare i meccanismi individuali e sociali, di cui aveva chiaro il funzionamento, per il benessere della società. Per di più, il giurista definiva anche la *governance* del sistema politico e della società in generale. Oltre alle discipline giuridiche, si esamineranno anche le discipline economiche, sociali e politiche che rientrano nella sfera delle scienze sociali, analizzando l'organico nelle facoltà di Giurisprudenza, di Economia e Commercio e di Scienze Politiche. Saranno infine presentati i profili di quelle che furono tra le prime donne accademiche dell'Università di Torino, le quali aprirono la strada e furono d'esempio alle colleghe che, successivamente, raggiunsero il medesimo traguardo. Esse sono due donne impegnate nelle scienze economiche (Danila Dellacasa Cremona e Germana Conti Muttini) ed una storica del diritto (Maria Ada Benedetto) di cui sono state delineate le specifiche caratteristiche accademiche e, ove possibile, anche un po' oltre la loro dimensione professionale.

Il primo problema che si pone nella ricerca storica è sempre quello di reperire fonti documentarie certe, ma il problema diventa particolarmente arduo nel caso della storia delle donne. Questo lavoro si basa prevalentemente sugli annuari dell'Università di Torino, oltre che su specifiche fonti archivistiche che verranno menzionate nei paragrafi successivi. Nel prossimo paragrafo cominciamo a tracciare le origini e lo sviluppo delle scienze sociali a Torino (per una *time line* si rinvia alla Tavola A-1 in Appendice), per poi dedicarci nei paragrafi successivi alle tre figure di donne accademiche.

### 1. Inquadramento delle scienze sociali<sup>2</sup>

La scuola di studi giuridici Torinese è molto antica, ve ne sono stracce già nel 400.<sup>3</sup> Quando, dopo il periodo di occupazione francese, Emanuele Filiberto riconquistò i suoi domini nel 1560 riaprì lo Studium con sede a Mondovì. La società pian piano cambiò, il sapere crebbe in tanti campi, gli studi scientifici crebbero e con un po' di rammarico nel 1737 Pene Vidari (1993) nota che nell'Università di Torino vi erano solo 5 giuristi su 21 docenti di ruolo.

Dopo questi antefatti l'**Ottocento** fu il secolo delle grandi rivoluzioni, per le scienze sociali e per le donne.

A Torino, all'interno degli studi giuridici, venne creata nel 1846 la prima cattedra di Economi tenuta da Antonio Scialoja e poi da Francesco Ferrara, e nel 1893 nacque il Laboratorio di Economia Politica diretto da Salvatore Cognetti De Martiis a cui è tutt'ora dedicato il Dipartimento di Economia e Statistica. Ad esso sono stati associati i grandi economisti piemontesi: Luigi Albertini, Pasquale Jannacone, Attilio Cabiati, Giuseppe Prato - a cui è dedicato l'altro dipartimento di economia - il cui nome ufficiale Dipartimento di Scienze-Sociali e Matematico Statistico- e Luigi Einaudi.

Il Laboratorio di Economia Politica ha rappresentato per Torino e per l'Italia intera un arricchimento intellettuale ed un avanzamento della disciplina, non solo sul piano teorico ma anche su quello delle implicazioni di politica economica e di governo della cosa pubblica. Al Laboratorio di Economia Politica, come vedremo, fu associata anche la prima donna laureata in Scienze Economiche e Commerciali: Danila Dellacasa Cremona<sup>4</sup>.

Nel 1864 venne creata la prima cattedra di Filosofia della Storia, assegnata a Giuseppe Ferrari, milanese di origine e poi membro del parlamento; nel 1875 nacque il primo corso in Sociologia tenuto da Giuseppe Carle, mentre nel 1896 Gaetano Mosca tenne il corso di Scienza della Politica.

---

<sup>2</sup> Per seguire queste evoluzioni ci siamo basate prevalentemente sui capitoli di Allio Renata, Barbano Filippo, Bravo Gian Mario, Pene Vidari Gian Savino, raccolti nel volume di Traniello (1993).

<sup>3</sup>Lo "Studium" (Pene Vidari, 1993) fondato nel 400 comprendeva studiosi trasferitisi a Torino dallo Studium di Pavia. Il valore degli studiosi piemontesi era tale che il torinese ambasciatore Claudio di Seyssel fu chiamato alla corte francese per fornire guida e consigli.

<sup>4</sup> La figura di Danila Dellacasa Cremona sarà approfondita nel paragrafo 2.1.

Anche se le scienze sociali stavano acquistando riconoscimento ed autonomia, pur restando all'interno della Facoltà di Giurisprudenza, i docenti erano ancora tutti uomini.

Tuttavia le ragazze cominciarono a laurearsi: per citare le principali, nel 1878 ci fu la prima laureata a Torino, Maria Velleda Farné, con laurea in Medicina; nel 1881 si laureò per prima, questa volta in Giurisprudenza, Lidia Poët; Teresa Bargis fu la prima laureata in Lettere nel 1882, mentre nel 1883 Clelia Bonami fu la prima laureata in Scienze, e nello stesso anno si laureò in Filosofia Maria Romano; la prima laureata in Matematica, infine, fu Ida Terracini nel 1892<sup>5</sup>. Una “valanga rosa”, come si dice nello sport, cominciò a farsi strada lentamente sia nell'accademia che nelle professioni collegate.

Il **Novecento** è stato il secolo dei grandi cambiamenti che erano stati preparati nel secolo precedente, ma che giunsero a maturazione molto gradualmente. Nel 1906 nacque la Regia Scuola Superiore di Commercio<sup>6</sup>, che nel 1936 divenne Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali (con Regio Decreto del 27 ottobre 1935). Mentre nella Facoltà di Giurisprudenza si privilegiava l'aspetto pubblico dell'economia, la nuova facoltà metteva al centro degli studi anche il lato privatistico e aziendale della disciplina, che diventava sempre più necessario per sviluppare le attività economiche e produttive. Per questo motivo molti economisti decisero di non lasciare Giurisprudenza e si crearono così due blocchi, se non proprio due scuole.

Il bisogno di più spazio per le scienze politiche all'interno della Facoltà di Giurisprudenza fece nascere nel 1920 uno specifico Corso di Laurea in Scienze Politiche ed Amministrative che divenne definitivamente autonomo nel 1963, dando origine nel 1969 alla Facoltà di Scienze Politiche. Molti degli economisti che erano rimasti a Giurisprudenza, e non si erano trasferiti nella neonata Facoltà di Economia e Commercio, decisero di spostarsi a Scienze Politiche. Insieme a loro si trasferirono nella stessa Facoltà altri intellettuali di rilievo come Siro Lombardini, Luigi Firpo, Norberto Bobbio, Alessandro ed Ettore Passerin D'Entrèves.

Per indagare meglio sulle prime docenti donne nelle scienze sociali a Torino, che inevitabilmente erano poco numerose visto che le prime laureate erano della fine dell'Ottocento, dobbiamo utilizzare altre fonti.

## **1.1. Gli organici universitari**

### **1948-49**

I nomi dei docenti dell'Università di Torino si trovano negli annuari dell'Università di Torino conservati nell'archivio storico dell'Università e reperibili anche on line fino al 1970 e successivamente disponibili solo in forma cartacea. Il primo anno dell'archivio che abbiamo esaminato è stato il 1948-49, in cui vi erano solo le Facoltà di Giurisprudenza e di Economia e Commercio (per una rappresentazione schematica vedi Tavola A-2 in Appendice). I ruoli della carriera accademica erano quelli di professore ordinario, professore incaricato, assistente incaricato, assistente ordinario, assistente straordinario e assistente volontario.

Non sorprende che tra i professori ordinari e incaricati non vi fossero donne in nessuna delle due facoltà, mentre nella Facoltà di Giurisprudenza vi era una donna su cinque assistenti straordinari, Danila Dellacasa Cremona, economista e come si è visto componente sin dall'inizio del Laboratorio di Economia Politica. Quanto ai 20 assistenti volontari, sempre nella Facoltà di Giurisprudenza, soltanto una era donna: Maria Ada Benedetto, storica del diritto<sup>7</sup>. Queste due figure, che ritroveremo successivamente in ruoli apicali, sono state le prime donne assistenti e saranno le prime donne professori incaricati.

Anche nella Facoltà di Economia e Commercio, più giovane dell'altra, le donne erano presenti soltanto tra gli assistenti. Dei sei assistenti incaricati l'unica donna era Giuliana Mantellino, di Istituzioni di Matematica Finanziaria, mentre tra gli assistenti volontari le donne erano ben tre su quattro: per Tecnica Bancaria Luigia Danieli, per Scienza delle Finanze Costanza Costantino e per

<sup>5</sup> Vedi Time line Tavola A-1 in appendice

<sup>6</sup> Per una ricostruzione della crescita della Scuola di Commercio e della Facoltà di Economia e Commercio vedi l'attenta analisi di Spadoni 1998, Pavanelli 2008, Giartosio e Pavanelli 2024.

<sup>7</sup> A Maria Ada Benedetto è dedicato il paragrafo 3.

Istituzioni di Statistica Germana Conti Muttini. Si può notare che nella Facoltà di Economia le donne insegnavano materie collegate, di contenuto tecnico, ma non per questo vanno sottovalutate, soprattutto Germana Conti Muttini, che come vedremo scalerà tutte le vette della facoltà diventando in seguito anche presidente<sup>8</sup>.

### **1969-70**

Nei 20 anni successivi le donne riuscirono a fare piccoli passi in avanti nelle varie facoltà. Se si guarda all'ultimo annuario del 1969-70, in cui compare anche la Facoltà di Scienze Politiche, si nota che non vi erano ancora professori ordinari donne (per una rappresentazione schematica vedi Tavola A-3 in appendice).

Quanto ai professori incaricati, nella Facoltà di Economia vi erano cinque donne su un totale di 34: ritroviamo Germana Conti Muttini come docente di Statistica, Costanza Costantino che insegnava Economia dei Trasporti e Laura Pagni Vota su Matematica Generale. Si trovano infine due docenti di lingue: Liliana Ribert per il Francese e Annamaria Alella per il Tedesco. A Scienze Politiche dei 35 professori incaricati, due erano donne: Danila Dellacasa Cremona, incardinata come assistente ordinario a Giurisprudenza ed incaricata a Scienze politiche, e Silvia Rota Ghibaudi, incaricata di Storia delle dottrine politiche. Il numero delle donne professori incaricati ad Economia era più elevato anche di quello di Scienze Politiche; il possibile motivo sta nel fatto che quella di Economia come sappiamo era una facoltà più antica, ma soprattutto è rilevante che le due linguiste e la matematica potevano essere temporaneamente ad Economia prestate da altre facoltà.

A Giurisprudenza non vi erano professori incaricati donne, ma dei 27 assistenti ordinari, 4 erano donne: Danila Dellacasa Cremona, Maria Ambrosini ed Anna Maria Viglietta Corsi per Economia Politica e Maria Ada Benedetto per Storia del Diritto. Mentre quest'ultima era una giurista, le altre tre erano tutte economiste che insegnavano anche nella Facoltà di Scienze Politiche. Nelle altre due facoltà non risultano donne tra gli assistenti ordinari.

Tra gli assistenti volontari si trovano a Giurisprudenza tre donne su 51, tutte di materie giuridiche: Augusta Lange per Storia del Diritto Italiano, Fulvia Maiorca per Diritto Penale e Clelia Morriero per Diritto Amministrativo; queste figure mostrano la nascita di un corpo accademico femminile in vari settori giuridici specialistici. Nella Facoltà di Economia risultano soltanto 7 assistenti volontari, di cui 4 donne. Di queste, solo Piera Condulmer era economista (insegnava Geografia economica), mentre le altre tre erano linguiste: Liliana Ribert e Evelina Tommasi Broccardo per Francese, e Maria Antonietta Andreani d'Ovidio per Inglese. A Scienze Politiche si trovavano sei donne su 29 assistenti volontari: Maria Teresa Pichetto Bovetto e Rosa Franceschi (docenti di Storia delle dottrine politiche), Pent Graziella Fornengo (Statistica), Piera Condulmer (Geografia Politica), Maria Bertola Celso (Istituzioni di Diritto Pubblico) ed Elisabetta Fossero (Istituzioni di Diritto Pubblico e procedura Penale). Come è noto, Scienze Politiche per sua natura aveva bisogno di un corpo docente interdisciplinare, per questo le donne erano distribuite su varie discipline.

### **1983-84**

Continuare a seguire la composizione dei docenti delle tre facoltà di scienze sociali negli anni successivi alla riforma del 1980 è complesso perché variarono non soltanto le figure accademiche, ma anche il modo in cui venivano registrati i docenti nelle varie facoltà e corsi di laurea<sup>9</sup>. In questo periodo i nuovi ruoli accademici comprendevano i professori ordinari, i professori straordinari, i professori associati (confermati e non), gli assistenti (di ruolo e non), gli incaricati stabilizzati ed i ricercatori (in Appendice Tavola A-4).

Nell'annuario del 1983-84 l'analisi per facoltà piuttosto che per corso di laurea illustra più chiaramente la crescita della componente femminile all'interno del corpo docente delle facoltà in cui si insegnavano le scienze sociali: i dati sono riportati nella Figura 1 che mostra le quote di donne per fascia nelle tre facoltà, ed in Tavola 1 che illustra più chiaramente di qualsiasi elaborazione la

---

<sup>8</sup> A Germana Conti Muttini è dedicato il paragrafo 2.2.

<sup>9</sup> Per un'analisi più recente vedi il volume di Carabelli, Parisi Rosselli 1999.

solitudine delle figure accademiche femminili apicali<sup>10</sup>. In questi anni troviamo finalmente donne anche tra i professori ordinari, anche se molto poche: Ada Maria Benedetto a Giurisprudenza per la cattedra di Storia del Diritto era la sola donna su 36 professori ordinari e 12 Professori straordinari; tre donne su 21 ordinari erano ad Economia: Germana Conti Muttini (Statistica), Renata Allio (Storia Economica) e Maria Vietti Michelini (Merceologia), ed una tra i professori straordinari. A Scienze Politiche era presente soltanto una donna su 32 ordinari e 12 professori straordinari: si tratta di Silvia Rota Ghibaudi, che insegnava Storia delle Dottrine Politiche<sup>11</sup>.

Tra i professori associati di quest'ultima facoltà il numero delle donne era di 8 su 36, che costituivano il serbatoio delle future posizioni apicali, inoltre vi erano 17 ricercatrici su 55, dato che fa pensare ad una successiva graduale loro ascesa. Ad Economia e Commercio vi erano soltanto due donne nella

**Tavola 1 Composizione organico 1983-1984**

	GIURISPRUDENZA		ECONOMIA E COMMERCIO		SCIENZE POLITICHE	
	Tot	F	Tot	F	Tot	F
Prof Ordinari	36	1	21	3	32	1
Prof Straordinari	12	0	8	1	12	0
Associati	9	0	23	0	36	8
Assistenti	0	0	3	2		
Incaricati stabilizzati	6	0	13	2	4	1
Assistenti di ruolo	17	6	18	7	15	2
Ricercatori	29	11	14	10	55	17
<b>Totale personale docente</b>	<b>109</b>	<b>18</b>	<b>100</b>	<b>25</b>	<b>154</b>	<b>29</b>
% F/tot		16,5		25		18,8
% F pesato per livello *		1,73		3,94		1,61
Ordinari su Totale per genere	0,44	0,055	0,21	0,12	0,21	0,034
<b>Male glass ceiling index<sup>^</sup></b>		<b>3,55</b>		<b>2,13</b>		<b>8,29</b>
*pesi utilizzati 1 per ricercatori, 3 per ordinari e 2 per le altre figure accademiche						
<sup>^</sup> per il calcolo è stato utilizzato il numero di professori ordinari e straordinari uomini sul totale degli uomini accademici / donne ordinarie e straordinarie su donne accademiche						

fascia dei professori associati, ma la presenza delle 7 donne tra assistenti di ruolo e incaricati stabilizzati suggerisce una graduale ascesa della componente accademica femminile. Lo scenario di Giurisprudenza colpisce per la sua unicità, registrando una sola donna su 53 docenti, di cui 3 professori ordinari, 6 assistenti di ruolo ed 11 ricercatrici. Colpisce in particolare l'assenza di donne nel ruolo intermedio dei professori associati. Le 11 ricercatrici donne su un totale di 26 fa ben sperare per il futuro.

La Tavola 1 riporta anche la percentuale di donne accademiche prescindendo dalla fascia di appartenenza: a Giurisprudenza troviamo il 23,7% di donne, ad Economia e Commercio il 25% e a Scienze Politiche il 18,8%. Il dato in percentuale è significativo in quanto il numero assoluto di 29 donne a Scienze politiche, di 25 ad Economia e di 18 a Giurisprudenza può trarre in errore, suggerendo la presenza di un'abbondanza di donne nelle scienze sociali.

<sup>10</sup> Si veda per un'analisi schematica la Tavola A- 4 in Appendice.

<sup>11</sup> Manca Danila Dellacasa Cremona che era andata in pensione nel 1977.

In più varrebbe la pena domandarsi quanto le donne laureate in Giurisprudenza fossero interessate alla professione accademica o non fossero forse più attratte dalle professioni legali e dalla magistratura. L'alternativa all'insegnamento, a lavorare nella pubblica amministrazione, nel settore privato era aperta a tutte, ma le giuriste avevano molte altre opportunità che hanno rappresentato anch'esse per loro una sfida importante come l'accademia e dove sono cresciute nel tempo come in Magistratura e nell'Avvocatura (Tacchi 2009).

Un'analisi pesata della componente femminile per fascia (attribuendo il peso di 1 per le ricercatrici, di 3 per le ordinarie e di 2 per le altre figure intermedie) riporta per Economia un valore molto più alto (3,94) rispetto a quelli di Giurisprudenza (1,74) e di Scienze politiche (1,61), che si equivalgono. Pesa, infatti, per queste ultime due facoltà la presenza di una sola ordinaria donna. Tuttavia, guardando la Tavola 1 si ha l'impressione che la difficoltà di carriera femminile fosse maggiore a Giurisprudenza, e ciò viene confermato se si usa il *male glass-ceiling index* (European Commission 2021 ch. 6). Tale indice confronta la percentuale di ordinari uomini su quella degli accademici uomini presenti in tutti i ruoli, con la percentuale di ordinarie donne su quella delle accademiche donne presenti in tutti i ruoli; se il valore è uguale ad 1 c'è parità, se è superiore ad 1 vuole dire che è più difficile per le donne salire nella carriera, se infine è inferiore ad 1 l'ascesa femminile è meno difficile. Per evitare un'interpretazione errata non abbiamo calcolato l'indice riferendoci soltanto ai professori ordinari<sup>12</sup>, ma abbiamo sommato professori ordinari e straordinari, con il risultato che per tutte le facoltà abbiamo valori superiori ad uno: Giurisprudenza 3,55, Economia 2,13 e Scienze Politiche 6,27, ma la presenza di 8 associati a Scienze Politiche ed una serie di assistenti ad Economia e Commercio suggerisce possibili avanzamenti di carriera in epoca successiva a quella qui esaminata.

## **2. Le pioniere dell'Economia: Danila Dellacasa Cremona e Germana Conti Muttini**

Tra le nostre fonti documentarie, per le docenti universitarie Danila Dellacasa Cremona e Germana Conti Muttini disponiamo anche di una fonte autografa che non proviene dalle consuete carte degli archivi accademici e sono le domande di ammissione al Soroptimist International club di Torino, un'associazione mondiale femminile di servizio<sup>13</sup> nella quale, per essere accettate come socie, le candidate dovevano riportare il percorso professionale. Le nostre due docenti furono ammesse, rispettivamente, nel 1952 e nel 1959.

Entrambe si sono laureate nella Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali dell'Università degli Studi di Torino da poco costituita con Regio Decreto del 27 ottobre 1935 e a seguito dell'aggregazione/accorpamento dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche all'Università di Torino.<sup>14</sup> Entrambe sono state docenti nello stesso Ateneo e hanno portato la loro professionalità nel volontariato sociale. E' un campione più che significativo di donne, non solo per la scelta di discipline pionieristiche e per la carriera universitaria, ma soprattutto per aver dato impulso e nuovi sbocchi alle scienze economiche e, non da meno, per aver vissuto anni di studio e di lavoro in un'epoca che ha visto due guerre mondiali, due pesanti periodi post bellici, un regime totalitario e difficoltà di accesso all'Università per le donne.

Entrambe hanno trattato e approfondito temi economici, Danila Dellacasa Cremona in modo più diretto, Germana Conti Muttini con una disciplina di supporto all'analisi dei fatti economici e delle stime aziendali come la Statistica economica.

Ci fa piacere ricordare, non solo l'attività accademica delle nostre due donne ma, anche, il contributo che hanno dato in quella più legata all'impegno nel sociale e all'avanzamento delle condizioni di

---

<sup>12</sup> La presenza di una ordinaria donna e 3 ordinari uomini a Giurisprudenza portava ad un indice superiore ad 1, ma non rappresentava una immagine coerente della distribuzione per classi degli accademici.

<sup>13</sup> Soroptimist International (SI) è un'organizzazione mondiale su base volontaria di donne impegnate in attività professionali e manageriali, che promuove l'avanzamento della condizione femminile, la piena realizzazione delle pari opportunità e i diritti umani. Nato ad Oakland (USA) nel 1921, è diffuso in 120 Paesi e conta circa 3.000 Club, per un totale di 66.000 Socie. Il club di Torino è stato fondato nel 1950.

<sup>14</sup> La fondazione dell'Istituto è del 1906 e l'evoluzione della sua denominazione: dapprima Scuola Superiore di Studi Applicati al Commercio", quindi, dal 1923, "Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali".

donne e ragazze che ne hanno fatte persone con molteplici interessi al di fuori del lavoro in senso stretto.

Le socie, come Danila e Germana, che facevano parte del Soroptimist club di Torino negli anni '50 appartenevano a un ampio ventaglio di categorie professionali all'interno delle quali avevano raggiunto posizioni di eccellenza. Troviamo donne cattoliche, ebreo, valdesi, impegnate nella libera professione, nella medicina, nell'insegnamento universitario, nel giornalismo, nella traduzione di libri, nella titolarità e nella dirigenza d'impresa, nel commercio, nella pubblicistica, nell'arte della pittura, della scultura, della creazione di gioielli, nel campo della moda. Alcune di loro appartenevano alla nobiltà sabauda, altre avevano subito le terribili conseguenze delle leggi razziali altre, ancora, avevano contribuito allo sviluppo di innovative discipline universitarie, di nuove tecniche artistiche, di incisive e moderne pratiche di comunicazione, tutte avevano portato con il loro lavoro una maggiore attenzione alle problematiche del mondo femminile. Erano presenti nel club molte delle rappresentanti delle migliori realtà professionali e produttive femminili torinesi che si erano formate nei primi decenni del Novecento<sup>15</sup>. E, certamente, così è stato, poiché l'accettazione del club avveniva sulla base delle indicazioni dell'articolo 2 dello Statuto che recitava:

Un solo membro per categoria e specialità è ammesso in un club il quale raduna, non le donne che hanno raggiunto la professione più brillante, ma quelle che, per accertato valore intellettuale e morale devono essere considerate le migliori, formando così una scelta rappresentanza.<sup>16</sup>

Nel corso degli anni il club si è arricchito in termini numerici e di nuove professioni andando, al passo con i tempi e il mutare e l'evolversi del ruolo femminile all'interno della società torinese. L'esame dell'andamento storico della loro vita ci fornisce uno spaccato della realtà locale, quello della trasformazione delle mansioni assegnate alle donne<sup>17</sup>.

## 2.1. Danila Dellacasa Cremona

Danila Dellacasa Cremona (Torino 17 aprile 1912 - 26 dicembre 1999) è una delle prime donne che si sono laureate dopo la trasformazione dell'Istituto di Scienze Economiche e Commerciali in Facoltà di Economia. Oltre alla laurea in Economia del 17 luglio 1936 con votazione 110/110, il 5 agosto 1945 ha conseguito una seconda laurea con punti 49/70, il Diploma di Magistero in Economia e Diritto, presso l'Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia.<sup>18</sup>

Nell'anno accademico 1935/36 si sono laureati in Economia a Torino in 211, di cui solo 10 donne, il 5% del totale e nell'anno successivo su 216 laureati 21 erano le donne con una percentuale di circa il 10%<sup>19</sup>.

Prima di Dellacasa Cremona si sono laureate due donne, Olga Rivarone Deaglio e Costanza Costantino, ma ancora nella vecchia Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, la prima nel 1930 e la seconda nel 1935.<sup>20</sup>

La carriera universitaria strutturata di Danila è iniziata solo dieci anni dopo la laurea, mentre subito è stata assunta come "impiegata avventizia universitaria" presso l'Economato dell'Università e come "ragioniera avventizia universitaria" presso le segreterie delle Facoltà di Economia e Commercio e di Magistero dove ha lavorato dal 1937 al 1942. La prematura morte del padre le aveva lasciato in carico la madre Olga Tallevici e il fratello che non disponevano di alcun mezzo di sussistenza e la necessità di procurarsi uno stipendio.

Nel 1942 si è licenziata per seguire il marito a Roma, il noto pittore, scrittore e scenografo Italo Cremona impegnato in attività cinematografiche. Di questa scelta lei ha scritto: "per quanto lieta di

---

<sup>15</sup> Si veda Picco 2021.

<sup>16</sup> Archivio storico del Soroptimist club di Torino, *Lo Statuto del Soroptimist club di Torino, 1950*.

<sup>17</sup> Si rinvia a AA.VV. 2011.

<sup>18</sup> Archivio storico dell'Università degli Studi di Torino (ASUT), *fascicolo Danila Dellacasa Cremona*

<sup>19</sup> Si veda ancora Giartosio e Pavanelli 2024.

<sup>20</sup> Un'ampia e documentata ricostruzione della vita, della professione e delle opere di Olga Rivarone Deaglio e di Costanza Costantino in Giartosio e Pavanelli 2024.

raggiungere mio marito lascio con tanto dispiacere l'Università alla quale ero così affezionata e della quale serberò sempre un affettuoso e caro ricordo".<sup>21</sup>

Nel frattempo ha continuato a tenere rapporti con l'Università di Torino, tanto che nel marzo del '46 è assistente straordinaria, nel febbraio 1968 e' assistente ordinaria<sup>22</sup> poi di ruolo alla cattedra di Economia Politica della Facoltà di Giurisprudenza e, nel 1962, è abilitata alla Libera Docenza nella stessa disciplina.

Ha avuto l'incarico degli insegnamenti di Economia Internazionale, Politica Economica e Politica Economica e Finanziaria nelle Facoltà di Scienze Politiche e Giurisprudenza, con l'eccezione dell'anno accademico 1969/70 quando le è stato assegnato il corso di Statistica al quale, però, ha rinunciato subito dopo.

Dal 1967 al 1971 è stata l'unica donna nel Consiglio Direttivo del Dipartimento Cognetti De Martiis. Nel 1977 è andata in pensione ma, ancora per due anni ha tenuto corsi.

Grande sportiva, capo gruppo delle giovani torinesi, ha partecipato con successo fin dai tempi dell'Università a campionati locali, regionali e nazionali.

Il 17 maggio 1938 il Segretario federale Piero Grazzotti scrive al Rettore dell'Università per avere un permesso dal lavoro dell'allora impiegata:

L'assenza dalla squadra dell'universitaria Dellacasa potrebbe compromettere non poco il risultato agonistico che quest'anno si preannuncia brillante; sarò veramente grato se vorrete concedere alla Dellacasa un permesso straordinario dal giorno 20 al 27 maggio.<sup>23</sup>

È stata collaboratrice di riviste di Economia Politica nazionali e internazionali, del Dizionario Enciclopedico UTET e dell'Enciclopedia Pomba di cui ha scritto numerose voci microeconomiche e macro economiche, ha scritto articoli su vari aspetti dell'economia e del commercio internazionale<sup>24</sup> sul Giornale degli economisti, su Cronache Economiche, sugli Annali di Economia e la troviamo, anche, impegnata in temi di Economia Sociale.

Nella sua attività sociale ha prestato attenzione al mondo femminile e supportato la possibilità delle ragazze di accedere agli studi in anni in cui la loro presenza era limitata.

Significativa è la decisione, come Presidente del Soroptimist club di Torino nel biennio 1958/60, di sostenere finanziariamente giovani ragazze lavoratrici o studentesse con l'assegnazione di vari premi e borse di studio. Da ricordare quella di 500.000 lire a una monografia storica sul contributo delle donne al Risorgimento italiano scritta da universitarie di Lettere, Magistero, Giurisprudenza, Scienze Politiche o da studiose di Istituti culturali.<sup>25</sup>

Gli interessi e gli studi di Danila non si sono limitati all'Economia: era anche un'appassionata della storia di genere e del ruolo che le donne hanno avuto in importanti momenti del passato. Nel 1961, nel quadro delle celebrazioni a Torino per l'Unità d'Italia e, in occasione del XV Congresso nazionale dell'Associazione Donne Elettrici (ANDE), tenne una conferenza sul tema "La donna fra due epoche".

Un'ampia documentazione di Danila e del marito Italo Cremona, si trova presso l'Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite. Italo è stato pittore, scenografo e scrittore, protagonista della vita artistica e intellettuale torinese dagli anni Trenta agli anni Settanta del Novecento.

Dopo la sua morte avvenuta nel 1979, Danila ha curato la raccolta delle sue opere e la formazione dell'archivio.<sup>26</sup> La documentazione è frutto dell'intensa attività svolta da Danila Dellacasa, per

---

<sup>21</sup>Archivio storico dell'Università degli Studi di Torino (ASUT), *Lettera di Danila Dellacasa al Direttore*, 25 luglio 1942

<sup>22</sup> Gazzetta Ufficiale n.36 del 10 febbraio 1968

<sup>23</sup>Archivio storico dell'Università degli Studi di Torino (ASUT), *Lettera del Segretario Federale Piero Gazzetti*

<sup>24</sup> Si ricorda la monografia di Economia Internazionale utilizzata probabilmente anche per i suoi corsi, gli studi sull'offerta di lavoro ed il consumo. 1959 Note sulla curva di offerta, Giornale degli economisti,

<sup>25</sup> Archivio storico del Soroptimist International d'Italia club di Torino, *Relazione della Presidente sull'attività degli anni sociali 1958/59 – 1959/60*, 30 settembre 1960.

<sup>26</sup> L'archivio depositato presso le Sezioni Riunite frutto dell'attività artistica e letteraria di Italo Cremona, è giunto attraverso la riorganizzazione del materiale avvenuta in due momenti differenti: in seguito alla morte dell'artista ad opera della moglie che ne aveva raccolto l'eredità, promuovendone l'immagine attraverso mostre e pubblicazioni, e dopo di lei attraverso l'attività della Onlus «Archivio Storico Italo Cremona». La

valorizzare la figura del marito attraverso l'organizzazione di attività espositive e lavori editoriali, mantenendo i contatti con la cerchia di intellettuali e artisti vicini a Italo Cremona.

## 2.2. Germana Conti Muttini

Germana Conti Muttini (Torino 11 maggio 1915 – 12 novembre 2008) è la prima donna Preside della Facoltà di Economia e Commercio e dell'Ateneo torinese.

Si è laureata in Scienze Economiche e Commerciali presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Torino il 18 novembre 1938 con votazione 110/110 con lode e una dissertazione in Statistica Economica e Demografica. Nell'anno accademico 1937/38 si sono laureati in Economia a Torino in 164 di cui solo 11 donne, il 7% del totale e nell'anno successivo su 180 laureati 10 erano le donne con una percentuale del 6%<sup>27</sup>.

La sua carriera universitaria è stata rapida e ha raggiunto i più alti livelli accademici anche in momento in cui la presenza femminile era ridottissima. A meno di un mese dalla laurea, precisamente il 16 dicembre 1938, è entrata come Assistente volontaria presso l'Istituto di Statistica dell'Università di Torino diretto dal professor Diego De Castro, ordinario di Statistica, relatore della sua tesi di laurea e Direttore dell'Istituto. Nel 1942 è Assistente incaricata, nel 1948 vincitrice di concorso e nominata Assistente di ruolo, nel 1959 ha la Libera docenza in Demografia, nel 1963 è Assistente di ruolo con qualifica di aiuto, nel 1971 è il Direttore dell'Istituto di Statistica, nel 1976 vincitrice di concorso a cattedra di Statistica Applicata, Professore ordinario in Demografia nel 1978 e in Statistica nel 1980.<sup>28</sup>

Infine ottiene la carica, certamente la più significativa, di Preside della Facoltà di Economia e Commercio dal 22 giugno 1983 al maggio 1990, al compimento del 75° anno di età. In quei sette anni di presidenza prese una posizione molto forte per il futuro della Facoltà: il trasferimento dalla storica sede di Piazza Albarello all'Istituto di Riposo per la Vecchiaia (IRVE), che si è completato nel 2008. Dopo anni si può dire che la sua decisione si è rivelata vincente, perché ora Scuola di Management ed Economia è sempre più di livello europeo, con contatti e scambi internazionali.

Germana Muttini ha iniziato a insegnare sin dal 1942 già da Assistente volontaria in quanto il professor De Castro, Istriano nato a Pirano, era impegnato negli anni della guerra in attività diplomatiche, politiche e, soprattutto, militari.

Un particolare: nel 1946/7 alla fine della guerra ha tenuto un corso che, nei documenti conservati nella Facoltà di Economia e Commercio, viene definito come "corso reduci".

Il suo impegno nella didattica è stato veramente grande: ha svolto corsi sulle diverse applicazioni dei metodi statistici: Statistica Economica, Statistica Metodologica, Statistica applicata, Statistica applicata alla medicina del lavoro, Statistica Economica e Demografica, Storia della Statistica, Statistica aziendale e bancaria, Demografia. Non solo furono molte le discipline insegnate, ma furono molte, anche, le Facoltà che l'hanno chiamata come docente: Economia e Commercio di Torino e di Novara, Scienze Politiche, Magistero – Scienze dell'educazione, Scuola di specializzazione in medicina del lavoro di Medicina e Chirurgia, Scuola di specializzazione in Psicologia, Scienze Statistiche, Demografiche e Attuariali di Torino e di Roma, Scuola di Amministrazione Aziendale.

Scriva il Preside di Economia e Commercio, professor Giovanni Ferrero, nel 1974:

Durante questo lungo periodo di tempo la prof.ssa Muttini Conti si è sempre prodigata nell'adempimento dei suoi doveri con non comune senso di responsabilità, con immutata passione e con solida preparazione che le ha fruttato copiosi consensi, sia da parte di noti studiosi, sia da parte dei colleghi e degli studenti della Facoltà che hanno potuto apprezzarne le qualità di docente. Consensi non sono mancati neanche presso le altre Facoltà e Scuole dell'Ateneo.<sup>29</sup>

---

documentazione è stata suddivisa in tre macroaree cronologiche delle quali una è l'attività di promozione dell'artista da parte della moglie Danila Dellacasa Cremona (1980 - 1999).

<sup>27</sup> Si veda Giartrosio e Pavanelli 2024.

<sup>28</sup> Archivio storico dell'Università degli Studi di Torino (ASUT), fascicolo Germana Conti Muttini

<sup>29</sup> Archivio Storico della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Torino (ASUT), Attestazione, 27/11/1974

La statistica economica e metodologica del suo insegnamento era funzionale all'analisi, alla quantificazione e alla maggiore comprensione dei fatti economici e aziendali.

Molti i suoi lavori scientifici di Statistica economica e Demografia pubblicati in articoli e monografie. Dalle sue pubblicazioni emergono i principali interessi di ricerca. Si va dalle indagini epidemiologiche e sociali, a quelle comportamentali, alle indagini sulla disoccupazione, sui conflitti di lavoro, sui laureati, sull'analfabetismo, ai censimenti, ai movimenti della popolazione e, ancora, alla storia della Statistica. Alcuni di questi commissionati da Enti pubblici e privati.

I censimenti della popolazione sono comunque stati i suoi principali interessi scientifici e innovativi visti come una fonte essenziale per la ricerca storica e al tempo stesso come uno strumento indispensabile per la conoscenza della popolazione, per la pianificazione e la predisposizione di politiche e di sviluppo economico e sociale<sup>30</sup>.

Nel 1988 ha ricevuto la medaglia d'oro della Presidenza della Repubblica ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte

La sua molteplice attività accademica si è accompagnata all'impegno nel volontariato sociale verso le donne e al loro progresso, non solo, nel Soroptimist club di Torino del quale è divenuta socia nel 1959 e ne è stata Presidente nel biennio 1964/66.

Nel novembre 2010 La Società Italiana di Demografia Storica, L'Istituto Nazionale di Statistica e il Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata Diego De Castro hanno svolto un convegno presso la Facoltà di Economia e Commercio di Torino su "I censimenti fra passato, presente e futuro. Le fonti di stato della popolazione a partire dal XIV secolo", come detto, uno dei temi principali degli studi scientifici della professoressa Muttini alla quale era dedicato il convegno Un suo allievo, il professor Mauro Reginato l'ha ricordata così:

Una porta sempre aperta, sia per gli studenti sia per chi, anche anni dopo la laurea e affermato professionista o dirigente d'azienda, si affacciava e diceva: "Signora, solo un saluto". Non si può parlare della professoressa Muttini Conti, anzi della "Signora Muttini" come erano soliti chiamarla affettuosamente e rispettosamente i membri dell'Istituto di Statistica ed i colleghi della Facoltà, senza ricordare che fu allieva del prof. Diego de Castro, con il quale si laureò nel 1937 in Economia e Commercio e da cui aveva ereditato l'amore per la cultura, la vocazione per l'insegnamento, il rigore e l'imparzialità dei comportamenti (e, non per ultimo, ereditò anche la direzione dell'Istituto). Una imparzialità dei comportamenti che si coniugava con l'amore per la propria indipendenza di giudizio e si accompagnava con l'ascolto delle opinioni di tutti, spingendola a non chiedere mai nulla per sé.<sup>31</sup>

### **3. Maria Ada Benedetto prima cattedratica di Giurisprudenza**

Maria Ada Benedetto<sup>32</sup> fu la prima donna ad ottenere presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino una cattedra come professore ordinario nel novembre 1976, quella di Storia del diritto italiano. L'ha ricordata in un suo intervento congressuale su *Le donne all'università e in magistratura* - svoltosi il 23 giugno 2021 presso la Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione della "Sapienza" di Roma - Elisabetta Palici Di Suni, allorché rammentava di aver vinto il concorso di prima fascia per Diritto Pubblico Comparato nel 2000 e di essersi trovata unica figura femminile nel Consiglio di Facoltà degli ordinari, ma aggiungeva anche che non poteva vantarsi di essere stata la prima donna a raggiungere l'ordinariato a Torino perché molto prima di lei c'era stata la professoressa Maria Ada Benedetto (Palici di Suni 2021).

Maria Ada Benedetto era una donna poliedrica e una femminista *ante litteram*. Nata a Torino da Giuseppe e Luigia Roccia il 30 agosto 1916, studiò al Liceo Cavour e si diplomò al Conservatorio in pianoforte e in direzione d'orchestra.

Fu una sorta di *enfant prodige* dal momento che a 5 anni suonava già il pianoforte, parlava il francese e da ragazza fu anche campionessa di nuoto. Era figlia unica, aveva uno spirito molto indipendente e non si sposò mai, per cui le fonti riguardanti la sua vita privata sono rappresentate principalmente

---

<sup>30</sup> Muttini Conti 1951; 1953; 1958.

<sup>31</sup> Archivio storico del Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata Diego De Castro dell'Università degli Studi di Torino, Reginato Mauro, *Ricordo di Germana Muttini Conti*, Convegno 4-6 novembre 2010, e AA.VV., *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di Stato della popolazione tra il XIX ed il XXI secolo*. Annali di Statistica 2012, anno 141, Serie XII, vol.2

<sup>32</sup> Per un profilo di Maria Ada Benedetto cfr. GENTA (1997, 2013).

dai ricordi dei colleghi storici del diritto più giovani, che con lei condivisero la vita universitaria negli anni Settanta ed Ottanta del secolo scorso.

Per ciò che si riferisce invece alla sua vita professionale, tre grandi mazzi di documentazione sulla sua carriera sono conservati presso l'Archivio Storico dell'Università di Torino e forniscono una grande quantità di dati sul suo percorso universitario.<sup>33</sup> Dall'esame di questo fondo si comprende come Maria Ada Benedetto si sia guadagnata l'ordinariato sul campo, perseguendo con determinazione e pervicacia i suoi obiettivi. Oggi si dice che per i giovani la carriera universitaria è molto lunga ed incerta, ma già allora non era molto diverso, tanto più per una donna che a quei tempi realmente si trovava circondata da un ambiente prevalentemente maschile, così come lo era peraltro ancora nei primi anni del XXI secolo.

Maria Ada Benedetto aveva conseguito ben 4 lauree nell'arco di dieci anni, tra il 1939 e il 1949: la prima in Lettere (1939), la seconda in Giurisprudenza (1942), poi in Scienze politiche (1946) ed infine in Filosofia (1949)<sup>34</sup> quando questo corso di Laurea faceva parte della Facoltà di Lettere e Filosofia, mentre Scienze Politiche, come si è detto, era un corso di laurea di Giurisprudenza e divenne Facoltà autonoma solo nel 1969.

Presso la facoltà di Giurisprudenza si laureò con il massimo dei voti e la dignità di stampa il 10 novembre 1942. Il suo primo maestro di studi giuridici fu il costituzionalista Emilio Crosa, seguito successivamente dallo storico del diritto Guido Astuti e poi da Mario Viora, che diverrà il suo mentore principale.

Appena laureata si dedicò all'insegnamento nelle scuole medie e superiori, ma nel frattempo, a partire dal 1-01-1945,<sup>35</sup> iniziò la sua gavetta all'Università collaborando come assistente volontaria presso la cattedra di Diritto Costituzionale per poi diventare assistente straordinaria<sup>36</sup> e conseguire successivamente la libera docenza in Storia del diritto italiano;<sup>37</sup> nel 1959 fu nominata assistente ordinaria,<sup>38</sup> poi professoressa aggregata per le discipline storiche giuridiche<sup>39</sup> e giunse dal 1° novembre 1976 a ricoprire la posizione di professoressa ordinaria sovranumeraria,<sup>40</sup> essendo stata peraltro già proposta fin dall'ottobre 1974 dalla Facoltà di Giurisprudenza e dal Senato accademico per assumere l'incarico d'insegnamento di Storia del Diritto Italiano al posto del prof. Mario Viora collocato fuori ruolo.<sup>41</sup> Venne successivamente confermata professoressa di ruolo in organico a partire dal 1-10-1980<sup>42</sup> fino al 31 ottobre 1986, allorché fu collocata fuori ruolo per essere definitivamente messa a riposo a fine ottobre 1991.<sup>43</sup>

Nel suo lungo percorso universitario ricoprì anche la carica di Direttrice della Biblioteca Federico Patetta dal 1° novembre 1978,<sup>44</sup> dopo essere stata Segretaria del Consiglio Direttivo dal 1963 (Pene

---

<sup>33</sup> Cfr. Archivio Storico dell'Università di Torino (d'ora in poi ASUT), *Fascicolo Benedetto Maria Ada*, \*CH 12/1 abc, mazzi A- B e C.

<sup>34</sup> Per gli attestati di laurea di Maria Ada Benedetto cfr. online il sito dell'ASUT: <https://www.asut.unito.it/studenti/web/index.php?r=studenti%2Findex&page=175>.

<sup>35</sup> Cfr. *Decreto del Pro Rettore del 26-06-1945 (Fascicolo Benedetto..., cit., mazzo B)*.

<sup>36</sup> Divenne assistente straordinaria alla cattedra di Storia del diritto per gli a.a. 1951/'52 – 1954/55 (cfr. *Stato di servizio dell'assistente ordinaria Maria Ada Benedetto*, del 15-12-1962, ivi, mazzo B, con conferma nel 1956 (cfr. *Estratto verbale della seduta del Consiglio di Facoltà del 23-11-1956*, ivi, mazzo B).

<sup>37</sup> Ottenne la libera docenza in Storia del Diritto Italiano per un quinquennio a partire dal 18-12-1954 (cfr. *Decreto Ministeriale del 18-12-1954*, ivi, mazzo C) che le fu confermata definitivamente con *Decreto ministeriale del 31-12-1959* (ivi, mazzo C).

<sup>38</sup> Fu nominata assistente ordinaria a partire dal 1-11-1959 (cfr. *Stato di servizio dell'assistente ordinaria..., cit.* del 15-1-1962 e la certificazione dell'*Università degli Studi di Torino. Ufficio personale* del 24-12-1978, ivi, mazzo A).

<sup>39</sup> Fu nominata professoressa aggregata per il "gruppo di discipline storiche giuridiche" a partire dal 1-11-1972 fino al 31-10-1973 (cfr. *Università degli Studi di Torino. Ufficio personale, cit.*).

<sup>40</sup> Cfr. *Nomina ministeriale a professoressa ordinaria sovranumeraria a partire dal 1-11-1976*, ivi, mazzo A.

<sup>41</sup> Ministero della Pubblica Istruzione, *Conferimento di incarichi d'insegnamento a professori di ruolo...*, ivi, Mazzo B).

<sup>42</sup> *Decreto ministeriale* del 1-10-1980 di assegnazione su posto di ruolo in organico, ivi, mazzo A.

<sup>43</sup> Cfr. *Decreto rettorale* del 04-02-1986 (ivi, mazzo A) che dichiara Maria Ada Benedetto fuori ruolo a partire dal 1-11-1986 fino al 31-10-1991; *Decreto rettorale* del 23 gennaio 1991 (ivi, mazzo B) che la colloca a riposo per raggiunti limiti d'età.

<sup>44</sup> Maria Ada Benedetto divenne direttrice della Biblioteca Patetta il 1° novembre 1978 (cfr. PENE VIDARI 2019, pp. 97-102, e in particolare p. 115, nota 65).

Vidari 2019, p. 110); fu successivamente anche direttrice dell'Istituto di Storia del Diritto Italiano, oltre a far parte del Comitato direttivo della *Rivista di Storia del Diritto Italiano*<sup>45</sup> ed essere membro della "Commissione internazionale per lo studio delle assemblee di stati".<sup>46</sup>

La Biblioteca Patetta costituì il trampolino di lancio per la sua futura carriera universitaria, infatti incominciò ad entrare ufficialmente nell'ambiente accademico qualche anno dopo la laurea, di fatto in veste di bibliotecaria, allorché fu nominata nel gennaio 1951, con decreto Rettorale, assistente straordinaria "per occuparsi dell'organizzazione e del funzionamento della Biblioteca Patetta"<sup>47</sup> contenente molti libri di carattere giuridico antichi e rari. L'Ateneo torinese nel 1949 aveva acquistato tale patrimonio librario dalle eredi di Federico Patetta, grazie all'intercessione ed all'interessamento di Guido Astuti<sup>48</sup> e nei primi anni Sessanta a questa pregevole collezione di libri fu annesso un "Centro di studi di Storia del Diritto Italiano" (Pene Vidari 2019, pp. 109-113).

Da quel momento la neo assistente straordinaria seguì costantemente le sorti della Biblioteca - che nei primi anni Ottanta del secolo scorso venne annessa al neonato Istituto di Storia del Diritto Italiano<sup>49</sup> e la seguì nei numerosi spostamenti di sede che subì, riorganizzandola ogni volta. Dopo l'acquisizione da parte dell'Ateneo torinese, infatti, la preziosa collezione di libri trovò la sua prima provvisoria destinazione al Museo del Risorgimento, poi a Villa Solaroli in Piazza Maria Teresa e successivamente a Palazzo Nuovo.<sup>50</sup> Sotto la direzione di Maria Ada Benedetto - e grazie all'interessamento di Mario Viora - la Biblioteca Patetta si arricchì nel frattempo di un altro importante patrimonio librario rappresentato dai libri di Francesco Ruffini e da quelli di suo figlio Edoardo, il quale con la figlia Ada il 15 maggio 1980 ne aveva fatto dono all'Università di Torino, affinché dopo la sua morte venissero collocati e riordinati in un apposito "fondo" presso la Biblioteca Patetta per essere messi a disposizione degli studiosi dell'Ateneo torinese. Maria Ada Benedetto nel 1980 ricevette la donazione<sup>51</sup> e alla morte di Edoardo, tre anni più tardi, si mise al lavoro per ottemperare alle volontà degli eredi di Francesco Ruffini e sistemare adeguatamente il prezioso lascito.<sup>52</sup> Gli impegni furono rispettati, tant'è che il 12 novembre 1984 vennero inaugurate le sale intitolate alla memoria di Francesco ed Edoardo Ruffini all'interno dei locali della Biblioteca Patetta, allora collocata a Palazzo Nuovo.<sup>53</sup>

Maria Ada Benedetto durante la sua lunga ed impegnativa carriera si dedicò anche ad una densa attività scientifica. La sua formazione interdisciplinare, attestata dalle 4 lauree, la portò ad affrontare differenti tematiche a partire dai suoi primi studi del 1951 sul *Movimento costituzionale in Piemonte* (Benedetto, 1951), per soffermarsi l'anno successivo sulla fortuna del pensiero di *Vico in Piemonte* quale contributo alla storiografia filosofica e giuridica nell'età del Risorgimento (Benedetto 1952). In questa interessante monografia l'Autrice esplora la ricezione del pensiero vichiano da parte di figure fondamentali della vita culturale piemontese del primo Ottocento - quali furono Cesare Balbo, Francesco De Sanctis, Angelo Brofferio, Pasquale Stanislao Mancini ecc. - contribuendo alla formazione di una coscienza nazionale. Il pensiero del Vico fu l'unico argomento di stampo storico filosofico affrontato da Maria Ada Benedetto, perché ben presto i suoi scritti si indirizzarono prevalentemente su temi di carattere tecnico giuridico sviluppati in prospettiva storica.

---

<sup>45</sup> Cfr. *Decreto Rettorale* del 29-11-1983 che la nomina Direttrice del neonato Istituto di Storia del Diritto Italiano con annessa Biblioteca Patetta dal 1° gennaio 1984 al 31-12-1986, *Fascicolo Benedetto, cit.*, mazzo A; *Estratto del verbale del Consiglio di Facoltà (seduta ristretta ai soli professori di ruolo e fuori ruolo. Seduta del 23 maggio 1977, ivi, mazzo A.*

<sup>46</sup> Ivi, mazzo A, *Estratto verbale della seduta del Consiglio di Facoltà in data 13-11-1959, ivi, mazzo C.*

<sup>47</sup> Cfr. *Decreto rettoriale del 29-01-1951, ivi, mazzo B.*

<sup>48</sup> Riguardo all'intercessione di Guido Astuti per l'acquisizione da parte dell'Ateneo torinese della preziosa collezione libraria di Federico Patetta cfr. PENE VIDARI (2019, pp. 98-100).

<sup>49</sup> Sul complesso passaggio da "Centro di studi di Storia del Diritto Italiano" a "Istituto di Storia del Diritto Italiano" si rimanda a PENE VIDARI (2019, pp. 116-120).

<sup>50</sup> Sulle specifiche vicende della Biblioteca Patetta - che dal 2012 ha trovato la sua ultima collocazione all'interno della Biblioteca Bobbio del Campus Luigi Einaudi - cfr. PENE VIDARI (2019, pp. 97-102).

<sup>51</sup> Cfr. Lettera autografa di Maria Ada Benedetto del 9 giugno 1980 ora conservata presso l'Archivio della Ex Biblioteca Patetta, in Biblioteca Bobbio, sezione "Patetta - Antichi e rari", afferente al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

<sup>52</sup> Cfr. *Accettazione in deposito della biblioteca dei proff. Francesco ed Edoardo Ruffini*, 26 luglio 1983, in Archivio della Ex Biblioteca Patetta..., *cit.*

<sup>53</sup> Su tale donazione cfr. CASANA (2017).

Riguardo a questi ultimi sono da ricordare i numerosi studi sulle istituzioni della Valle d'Aosta e sul regime giuridico degli usi civici della Val di Susa e della Val d'Aosta. La sua competenza e conoscenza delle terre di godimento collettivo valdostane (le consorzierie) la portarono ad essere consulente per la regione Valle d'Aosta nella definizione normativa degli usi civici ancora particolarmente presenti in quel territorio. Svolse anche diverse ricerche sul diritto locale, sulla storia giuridica agraria e sugli istituti giuridici medievali nell'area alpina e subalpina dei territori sabaudi, oltre a curare molte voci per il *Novissimo Digesto italiano*.<sup>54</sup>

Nel ricordo di coloro che la ebbero come collega era una persona tendenzialmente solitaria, ma spiritosa ed autoironica anche sulla sua carriera, tanto che quando divenne professoressa ordinaria, a coloro che si congratulavano con lei, rispondeva con tono compito: "sono una donna italiana ordinaria", pur consapevole di essere una donna tutt'altro che ordinaria! Consacrò gran parte della vita alla ricerca e all'insegnamento universitario, ma soprattutto all'Istituto di Storia del Diritto italiano ed alla Biblioteca Patetta e per lei questo mondo rappresentò, dopo la morte dei genitori, la sua vera famiglia. A ragion veduta Enrico Genta ricorda che tutti coloro i quali

ebbero il privilegio di conoscere Ada Benedetto, nell'impegno quotidiano faticoso ma sereno ne ricorderanno sempre l'amore per la ricerca e l'insegnamento, la vivacità e lo spirito permeato da un grande rigore verso di sé e da una generosa tolleranza verso gli altri (Genta 1997).

Quando negli ultimi anni della sua esistenza non fu più in grado di coltivare i propri interessi scientifici, continuò ad essere assistita con affetto dai suoi colleghi storici del diritto fino al 19 marzo 1996, allorché si spense nella sua casa a Torino.

## Conclusioni

Come è ben noto è stato difficile per le donne intraprendere la carriera accademica e crescere all'interno di essa. Molte di loro si dedicarono all'insegnamento nelle scuole o ad altre occupazioni. Abbiamo ricostruito – utilizzando gli Archivi storici dell'Ateneo - uno spaccato sull'evoluzione delle loro carriere presso l'Università di Torino iniziate nella prima metà del '900 e sviluppatesi anno dopo anno. È stato anche molto difficile ripercorrere le varie tappe della carriera delle prime accademiche torinesi in Scienze sociali e ricostruire le loro biografie per le quali abbiamo attinto da documenti d'archivio, da fonti secondarie e da testimonianze di colleghi.

Non si poteva parlare di donne economiste guardando solo alla Facoltà di Economia a Torino, perché il Laboratorio Di Economia Politica fondato da Cognetti De Martiis nel '78 in cui si sono raccolti gli economisti è nato a Giurisprudenza ed ha compreso economisti che solo molto dopo hanno deciso di trasferiti a Scienze Politiche e non ad Economia e Commercio.

Danila Dellacasa Cremona è stata una delle prime donne che si è laureata nella neo Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Torino e che è diventata accademica e Germana Conti Muttini la prima donna Preside di Facoltà e dell'Ateneo torinese.

Due persone eclettiche, due percorsi di vita simili pur se con peculiarità diverse. Entrambe si sono laureate in Economia Commercio, sono state docenti nello stesso Ateneo di discipline pionieristiche, hanno trattato e approfondito temi economici e hanno vissuto il periodo dello studio e dell'inizio del lavoro in anni drammatici. Ma un altro aspetto le ha accomunate al di fuori del mondo accademico, forse il più significativo, cioè l'impegno nel volontariato sociale. Con l'appartenenza al Soroptimist club di Torino hanno portato la loro professionalità a sostegno dell'avanzamento della condizione femminile.

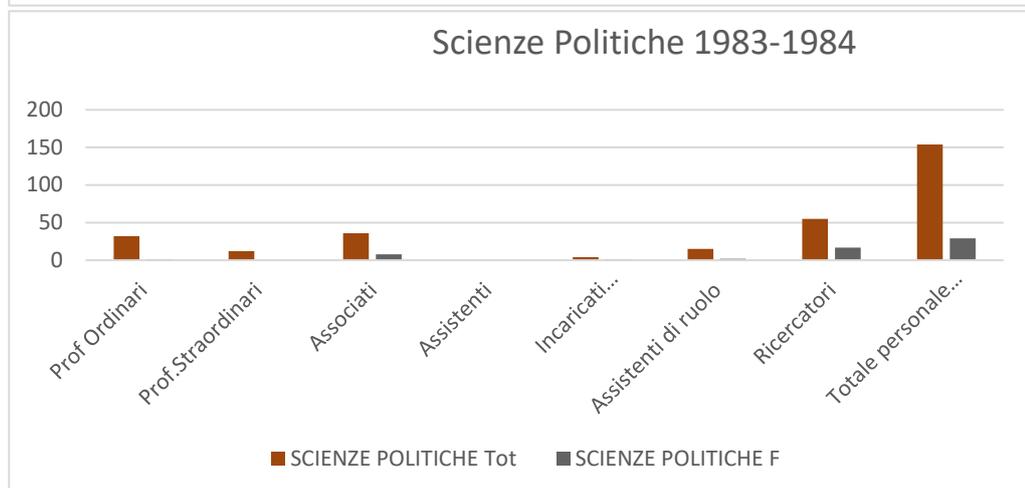
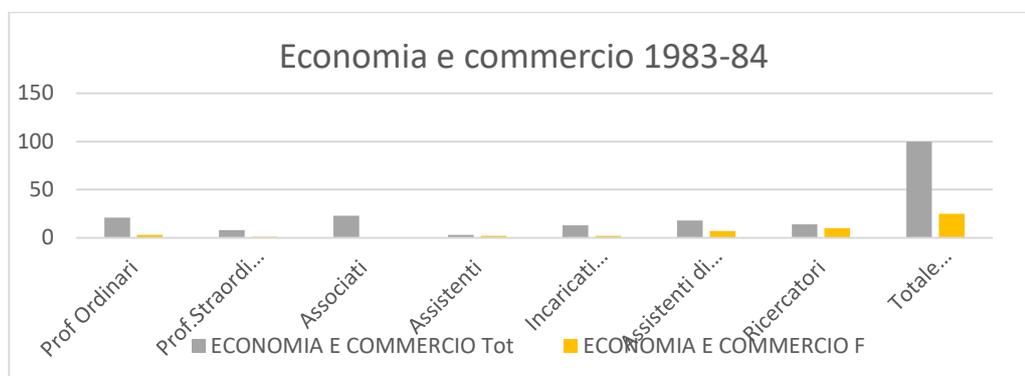
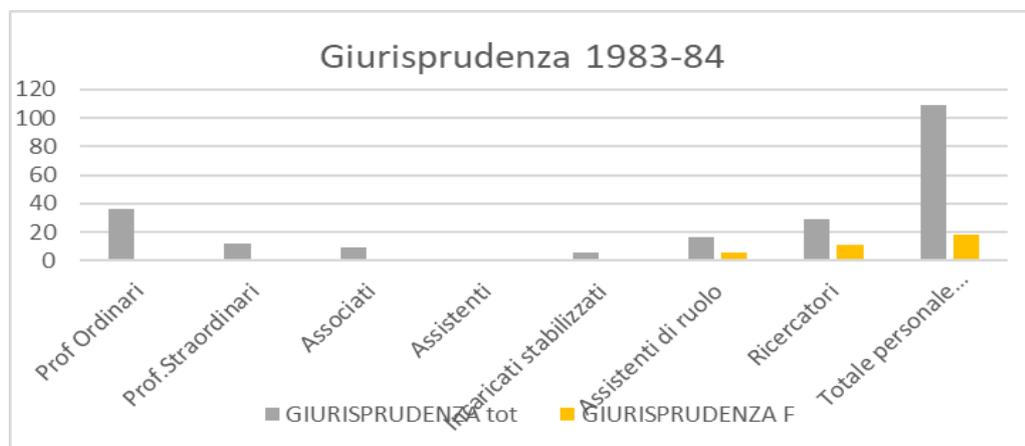
Anche Maria Ada Benedetto ha rivelato una personalità eclettica, testimoniata non solo dalla sua istruzione scolastica e pre-universitaria, ma anche dalle sue quattro lauree, le quali le conferirono un'autentica formazione interdisciplinare nel campo delle scienze umane e sociali, che spaziava dalle lettere alla filosofia, dalle scienze politiche alla giurisprudenza. Proprio il diritto - da lei esaminato

---

<sup>54</sup> Cfr. *Novissimo Digesto Italiano*, voci *Allodio* (vol. 1.1, 1957); *Demanio. Storia del diritto* (vol. V, 1960), *Livello* (vol. IX, 1963), *Statuti. Diritto intermedio* (vol. XVIII, 1971), *Usucapione. Diritto intermedio* (vol. XX, 1975), *Vendita. Diritto intermedio* (vol. XX, 1975) ecc., *ad vocem*.

nei suoi scritti da un punto di vista tecnico giuridico ed inquadrato in prospettiva storica - rappresentò lo zoccolo duro della maggior parte dei suoi studi a cui dedicò tutta la vita, non essendosi per di più mai sposata e non avendo mai messo su famiglia. Questa passione per lo studio e per l'indagine storico giuridica non le impedì tuttavia di dimostrare anche notevoli capacità pratiche ed organizzative attraverso il grande lavoro che svolse presso la Biblioteca Patetta - all'inizio in qualità di bibliotecaria e poi come direttrice di quell'importante patrimonio librario - e come Direttrice dell'Istituto di Storia del Diritto Italiano. A differenza delle sue due colleghe sopra menzionate - che si distinsero come donne anche al di fuori della vita universitaria promuovendo un serio impegno di volontariato sociale all'interno di specifiche associazioni - Maria Ada Benedetto fece del mondo accademico la propria vita, legando ad esso i suoi numerosi studi storico giuridici e ricoprendo diverse cariche direzionali all'interno dell'Istituto di Storia del diritto Italiano, tutte guadagnate attraverso una lunga e faticosa gavetta.

Figura 1 Composizione dell'organico per sesso e fascia delle Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Scienze politiche.



## Bibliografia

AA.VV., 2011, *La donna nella medicina. Dal baliatico al primariato. Torino fra Settecento e il 3° Millennio*, a cura di Leila Picco, Torino, G. Giappichelli Editore.

AA.VV., 2012, *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di Stato della popolazione tra il XIX ed il XXI secolo*. Annali di Statistica, anno 141, Serie XII, vol.2

ALLIO R., 1993, *Le scienze Economiche*, in *L'Università di Torino*, a cura di Francesco Traniello, Torino, Pluriverso srl, pp.164-167.

BARBANO F., 1993, *Gli studi di Scienze sociali*, in *L'Università di Torino*, a cura di Francesco Traniello, Torino, Pluriverso srl, pp.178-183.

BENEDETTO M. A., 1951, *Aspetti del movimento per le costituzioni in Piemonte durante il Risorgimento*, Torino, Giappichelli Editore.

BENEDETTO M. A., 1952, *Vico in Piemonte: contributo alla storiografia filosofica e giuridica nell'età del Risorgimento*, in *Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino*, sr. III, 112.

BENEDETTO M. A., 1965<sup>a</sup>, *Gli Statuti del consortile di Cocconato*, Torino, Deputazione Subalpina di Storia Patria.

BENEDETTO M. A., 1965<sup>b</sup>, *Introduzione a DAVISO DI CHARVENSOD M. C., BENEDETTO M. A., a cura di, Jean Baptiste de Tillier, Le franchigie della comunità del Ducato di Aosta*, Aosta, Itla.

BENEDETTO M. A., 1976, *Contributo alla ricerca sulle consorterie valdostane*, Aosta, Arti grafiche E. Duc.

BENEDETTO M. A., 1983, *Il regime fondiario ed i contratti agrari nella vita delle comunità subalpine del periodo intermedio*, Torino, Giappichelli.

BRAVO G. M., 1993, *Le scienze e le discipline politiche*, in *L'Università di Torino*, a cura di Francesco Traniello, Torino, Pluriverso srl, pp.184-191.

CARABELLI A., PARISI D., ROSSELLI A., (a cura di), 1999, *Che "genere" di economista*, Bologna, Il Mulino.

CASANA PAOLA, 2017, *La biblioteca di Francesco Ruffini*, in *Francesco Ruffini (1863-1934). Studi nel 150° della nascita*, a cura di Gian Savino Pene Vidari, Torino, Deputazione Subalpina di Storia patria, pp. 179-194.

CORSI M., ZACCHIA G., 2019, *Two Faces of Economic Forecasting in Italy, Vera Cao Pinna e Elmerina Ipsevic*, pp-358-372, in *Routledge Handbook of the History of Women's Economic Thought*, chapter 19.

DELLA CASA D., 1974, *Teoria e problemi del commercio internazionale*, Giappichelli, Torino

DELLA CASA D., 1959, *Sulla curva di offerta*, *Giornale degli Economisti e Annali di Economia*, Nuova Serie, Anno 18, No. 3/4, pp. 179-190, Egea

DELLA CASA D., ANCONA L., 1956, *Nota in margine al Convegno per lo studio delle vendite a rate* *Rivista Internazionale di Scienze Sociali*, Serie III, Vol. 27 (Anno 64), Fasc. 4, pp. 326-338, Published by: Vita e Pensiero – Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

EUROPEAN COMMISSION, 2021, *SHE FIGURES, Gender in Research and Innovation, Statistics and Indicators*, Publication Office of the European Union, Luxembourg.

GENTA E., 1997, *Maria Ada Benedetto*, in «*Rivista di Storia del Diritto Italiano*», 70, pp. 361-365.

GENTA E., 2013, *Benedetto, Maria Ada*, in *Dizionario Biografico dei giuristi italiani*, Bologna, Il Mulino, vol. I, p. 215.

GIARTOSIO L., PAVANELLI G., *Female students and graduates in business and economics in Turin (1906-1940)*, in M. Mosca (ed.), *Women at work in Italy (1750-1950) and their economic thought*, Springer, forthcoming.

MUTTINI CONTI G., 1951, *Un censimento torinese nel 1802*, Torino, G. Giappichelli Editore.

MUTTINI CONTI G., 1958, *Un censimento dei sobborghi e del contado torinesi nel 1802*, Torino, G. Giappichelli Editore.

MUTTINI CONTI G., 1953, *Gli aspetti della disoccupazione in provincia di Vercelli. Monografia per conto della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione in Economia delle Province e problema della disoccupazione*, Unione Italiana delle Camere di Commercio.

PALICI DI SUNI E., 2021, *Le donne nell'università e in magistratura: brevi considerazioni a partire da un'esperienza personale*, in «Nomos», Convegni, 2, <https://www.nomos-leattualitaneldiritto.it/wp-content/uploads/2021/10/PALICIDISUNI-2.pdf>.

PAVANELLI G., 2008, *Dalla Scuola Superiore di Studi Applicati al Commercio alla facoltà di Economia, in I primi cento anni della facoltà di Economia a Torino*, L'Artistica Savigliano, pp.41-69.

PENE VIDARI G. S., 1993, *I professori di diritto*, in *L'Università di Torino*, a cura di Francesco Traniello, Torino, Pluriverso srl, pp. 83-91.

PENE VIDARI G. S., 2019, *Federico Patetta, la sua biblioteca e l'Università di Torino*, in *Federico Patetta (1867-1945). Profilo di un umanista contemporaneo*, a cura di Valerio Gigliotti, Milano, Ledizioni, pp. 97-132.

PICCO L., 2021, *Settant'anni valgono una storia. La nascita del Soroptimist club di Torino e le ventiquattro socie fondatrici (1950-2020)*, G. Giappichelli Editore.

SPADONI M., 1998, *Tra scuola e vita. La Facoltà di Torino dalle origini all'autarchia, Quaderni di Storia dell'Università di Torino*, a II-III, n.2, pp.91-116.

TACCHI F., 2009, *Eva togata. Donne e professioni giuridiche in Italia dall'Unità a oggi*, Torino, Utet.

TRANIELLO F., (1993), *L'Università di Torino*, Torino, Pluriverso srl.

## Fonti d'Archivio

Annuari dell'Università di Torino 1948, 1969, 1983.

Archivio storico del Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata Diego De Castro dell'Università degli Studi di Torino, Reginato Mauro, *Ricordo di Germana Muttini Conti*.

Archivio Storico della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Torino.

Archivio Storico del Soroptimist International club di Torino.

Archivio Storico dell'Università di Torino (ASUT), *Fascicolo Benedetto Maria Ada*, \* CH 12/1 abc, mazzi A- B e C.

Archivio Storico dell'Università di Torino (ASUT), *Fascicolo Conti Muttini Germana*

Archivio Storico dell'Università di Torino (ASUT), *Fascicolo Dellacasa Cremona Danila*

Archivio della Ex Biblioteca Patetta, in Biblioteca Bobbio, sezione "Patetta – Antichi e rari", afferente al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.



Danila Dellacasa Cremona



Germana Conti Muttini



Maria Ada Benedetto



**Tavola A- 1 Time line degli eventi piu' importanti accaduti dal 400 al 1900**

Giurisprudenza c'e' sempre stata	
1400	<i>Studium</i> dove i colleghi venivano dalla Studium Pavese
1473	Giovanni Grassi fu chiamato a Pisa
	Corte Francese si giova della ambasciatore Claudio di Seyssel
1518	Giovanni Nevizzano pubblica <i>Sylvia nuptialis</i> opera misogena
1560	Emanuele Filiberto riconquista i suoi domini e riapre lo <u>studium</u> a Mondovi
1737	21 docenti di ruolo 5 giuristi altri matematici, medici
1846	Prima cattedra di Economia tenuta prima da Scialoja e poi Ferrara
1864	cattedra di ordinario in Filosofia della Storia, Giuseppe Ferrari (filosofo milanese che pubblica in Francia e siede nel palamento per torino)
1875	Primo corso di Sociologia presso la Facolta' di Giurisprudenza tenuto da Giuseppe Carle
1878	Prima laureata a Torino in medicina Maria Velleda Farné
1881	Prima laureata in Giurisprudenza a Torino Lidia Poet
1882	Prima laureata a Torino in Lettere Teresa Bargas
1883	Clelia Bonami Scienze figlia di un preparatore
1896-99	Storia della Scienza politica Gaetano Mosca
1892	Prima laureata a Torino in Matematica Ida Terracini
1983	Prima laureata in Filosofia Maria Romano
1893	Laboratorio di Economia politica fondato e diretto da Cognetti (che muore prematuramente nel 1901)
	Albertini, Jannacone, Cabiati, Prato, Einaudi 4' biblioteca dell'Economista
1900	Gioele Solari ottiene la libera docenza, si era laureato in Giurisprudenza ed aveva collaborato col Laboratorio
1907	Paola Maria Arcari (n1907) tiene il corso di Storia delle dottrine politiche che poi lascia per una cattedra a Cagliari
1913	Prima libera docente Angela Borrino in medicina e pediatria
1906	Regia scuola superiore di Commercio
1920	Corso di scienze politiche ed amministrative in Giurisprudenza
1936	Facolta di Economia
1969	Scienze Politiche si stacca da Giurisprudenza
	e Lombardini, Firpo, Alessandro ed Ettore Passren d'Entreve Barbano, Bobbio emigrano
1976	Prima cattedra di Statistica Muttini
1977	Pensionamento della Marisa Cremona Dellacasa
1990	Prima cattedra ad una donna in Italia di Sociologia Politica a Giovanna Zincone



# Tavola A-3 Composizione organico 1969-70

1969-70	Giurisprudenza	Economia e commercio	Scienze Politiche
Prof Em Prof fuori ruolo Prof Ordinari <b>Prof.Incaricati</b>		5 su 34 Alella Annamaria lingua tedesca <b>Conti Germana Muttini Statistica</b> <b>Costantino Costanza Ec dei trasporti</b> Pugni Laura Vota Matematica generale Ribert Liliana francese	2 su 35 <b>Cremona Danila Dellacasa Ec Internaz</b> <b>Ghibaudi Silvia Rota storia delle dottrine politiche</b>
<b>Assistente ordinario 4 su 27</b> Ambrosini Maria Ec Politica <b>Benedetto Maria Ada Storia diritto Ita</b> <b>Corsi Anna Maria Viglietta Ec Politica</b> <b>Cremona Danila Dellacasa Ec Politica</b>			
Assistenti Incaricati <b>Assistenti Volontari 3 su 51</b> Lange Augusta storia diritto Ita <b>Maiorca Fulvia in Conti Proc Penale</b> <b>Morriero Clelia Diritto Amm</b>		4 su 7 Andreani d'Ovidio Maria Antonietta in Broccardo Evelina Tommasi francese <b>Condulmer Piera</b> geografia Pol EC. Ribert Liliana francese <i>Istituto di Amministrazione Industriale assistenti di ruolo</i> 3 su 10 Golini Adriana Berutto Ghiotti Saluzzo Milena Boni Muhvich Mirella	6 su 29 Bertola Celso Maria Ist Diritto Pubblico <b>Bovetto Maria T. Pichetto storia dottrine politiche</b> Condulmer Piera geografia politica ed Economica Fossero Elisabetta Ist diritto pubblico proc Penale <b>Franceschi Rosa</b> Storia delle dottrine politiche Pent Graziella Fornengo statistica  <b>Laboratorio Cognetti Cremona Danila della Casa</b>

Tavola A-3 Composizione organico 1969-70

1983-84	Giurisprudenza	Economia e commercio	Scienze Politiche
<b>Prof.Ordinari</b>	1 su 36 <b>Benedetto Ada Maria Storia del diritto</b>	3 su 21 <b>Allio Renata Storia economica</b> <b>Gerana Muttini Conti Statistica</b> Vietti Michelini Merceologia	1 su 32 <b>Rota Ghibaudi Silvia Storia dottrine Politiche</b>
<b>Prof.Strordinari</b>	0 su 12	1 su 8 <b>Allio Renata Storia economica</b>	0
<b>Prof Associati confer</b>	0 su 9	0 su 23	
<b>Prof Associati</b>		2 su 3 <b>Bruno Bianone Anna Maria Finanza A</b> <b>Fornero Deaglio Elsa Ec Politica</b>	8 su 36 <b>Zincone Giovanna Sistema Politico</b> Pesante ML Storia Moderna Marucco Dora Storia dei movimenti Sindacali <b>Maher Vanessa Anna</b> Antropologia Culturale Larizza Lollo Mirer Storia dei partiti e dei movimer <b>Fornengo Pent Graziella</b> Economia applicata Corte Maria Giuseppina inglese Pichetto Boveri M.T. Metodologia della ricerca
Assistenti			2 su 4 <b>Tenaglia Ambrosini Economia Monetaria</b> Mercedes Bresso
Incaricati stabilizzati	0 su 6	2 su 13 <b>Amoretti MG tedesco</b> Guglielma Emanuela Contabilita' Nazionale	2 su 15 <b>Davico Rosalba storia economica</b> <b>Sciolla Casalegno Loredana Soc della conoscenza</b>
Assistenti di ruolo	6 su 17 <b>Conti Maiorca Fulvia</b> Falzone Giovanna Maria Gambino Musso Rosanna Maccagno Benassia Cristina Tenaglia Ambrosini Guelli Viglietta Corsi	5 su 18 <b>Boni Milena</b> Picco Bracco Leila Mangatia Deanna Chiesa Maria Callegaris Gai Giovanna	2 su 15 <b>De Logu Lucia</b> TasgianAstrig
Ricercatori	11 su 26	10su 14 <b>Bruni Biancone</b>	17 su 55